Imperia: comunicato dc-psdi e pri

"Diktat,, ai socialisti per il centro-sinistra

Gli altri partiti chiedono al psi un "riesame della situazione politica del capoluogo" per partecipare al governo provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 settembre.

Nell'imminenza della riunione del consiglio provinciale del 15 settembre che dovrà eleggere la nuova giunta, democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno respinto l'invito fatto dai socialisti a riunirsi per discuterne assieme il programma in vista dell'eventuale ricostituzione della maggioranza di centro sinistra.

I tre partiti, in una dichiarazione congiunta inviata al psi, hanno chiesto «in via pregiudiziale» il riesame della situazione politico - amministrativa nel capoluogo, «dove — afferma la dichiarazione — solo una amministrazione di centro sinistra dispone della maggioranza e può quindi garantirne la stabilità funzionale. Lo stesso riesame è chiesto anche «negli altri centri dove una revisione può determinare maggioranze più consistenti ed omogenee».

La lettera afferma, inoltre, che «si rende, tuttavia, necessario instaurare un nuovo confronto politico - amministrativo con l'opposizione, tenendo conto del voto del 15 giugno, ma salvaguardando contemporaneamente la distinzione dei ruoli tra maggioranza e minoranza».

La dichiarazione è stata firmata da Contestabile e Claudio Scajola per la dc, Ammirati e De Andreis per il pri, Resta ed Ascheri per il psdi.

Nell'amministrazione provinciale la dc può contare su 9 consiglieri, il pci 7, il psi 3, il psdi 2 ed uno ciascuno il pri, pli e msi. Il centro sinistra disporrebbe quindi di 15 voti.

Al comune di Imperia la situazione è la seguente: dc 15 seggi, pci 14, psi 5, psdi 2, pri 2, pli e msi 1 ciascuno. Il capoluogo è retto da un'amministrazione minoritaria pci e psi che ha beneficiato di 1 voto del psdi (Ranise) mentre un altro socialdemocratico, Banasso, non ha partecipato alla votazione.

Afferma Osvaldo Contestabile, capogruppo democristiano: «Al Comune di Imperia, dove la riconferma del centro-sinistra avrebbe potuto contare su 24 voti, si è invece voluto "forzare" la situazione. Non si accetta più tale situazione al consiglio provinciale dove, in alternativa, è possibile una maggioranza dc, psdi, pri, pli che disporrebbe di 13 voti, lasciando all'opposizione comunisti, socialisti e missini».

Lo stesso concetto è stato ribadito da Antonio Berta per il psdi: «Il nostro non è un atteggiamento ricattatorio — ha detto — al Comune di Imperia è stata imposta una giunta minoritaria quando vi era la possibilità di attuare il centro-sinistra. Non vogliamo fare alcuna preclusione ma non vediamo perché il psi debba potere giocare su banchi diversi, a seconda delle amministrazioni cui intende partecipare».

A sua volta Luchino Belmonte, segretario provinciale del psi, ha ribattuto: «Il contenuto di questa comunicazione sarà discusso nei prossimi giorni dal nostro direttivo provinciale, ma a titolo personale posso dire che mi pare che questi nostri amici che ci scrivono non hanno interpretato bene il voto del 15 giugno, per cui non sono in grado di recepire il discorso del psi che è un discorso aperto, senza preclusioni».

«In queste condizioni, per quel che mi riguarda — ha proseguito Belmonte — noi socialisti non possiamo accettare il discorso della globalità delle soluzioni che vanno invece ricercate caso per caso. Per questo non possiamo subire il ricatto propostoci di buttare all'aria le amministrazioni comunali di Imperia, Ventimiglia e Bordighera per mettere a posto quella della provincia. Spero, comunque, che possa essere trovata, prima del 15 settembre, una soluzione positiva anche per la Provincia».

Bruno Viano

IMPERIA — La giunta comunale ha convocato per il 16 e 17 settembre, ore 21, il consiglio. All'ordine del giorno le relazioni sulla situazione del bilancio e del personale e la nomina di alcune commissioni.

A Sanremo

Rovere sindaco?

Sanremo, 8 settembre.

Anche alla seconda seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco, tenuta questa sera, hanno assistito un migliaio di persone, che hanno affollato tutte le sale del Palazzo comunale. Prima di procedere alla votazione i consiglieri dei vari gruppi politici hanno discusso a lungo in merito all'annuncio fatto in apertura di seduta dal capogruppo democristiano, Giovanni Parodi, secondo il quale la coalizione tra dc, psdi, pri e Asseretto avrebbe votato questa sera per il liberale Giuseppe Rovere come nuovo sindaco della città. A tarda sera la discussione continuava, ma non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che Rovere sia destinato ad essere l'unico sindaco liberale della Liguria e forse d'Italia.

Alle 0,30, infatti, la prima votazione dava il seguente risultato: Rovere 20 voti, Panise 18 e Canessa (msi) 2.

C'è da dire che fin da ieri sera il segretario provinciale del pli, dott. Luigi Semiglia, aveva siglato un accordo con le segreterie della dc, del psdi, del pri e con l'indipendente Angelo Asseretto. Il documento prevede che il senatore Giuseppe Rovere, ottenuta la nomina a sindaco, proceda ad effettuare un ampio sondaggio presso i gruppi democratici rappresentati in consiglio, con la sola esclusione dunque del msi, per vagliare l'opportunità di formare una giunta che disponga di almeno 21 voti.

Per questa ragione era previsto dall'accordo che questa sera si sarebbe dovuto eleggere il sindaco senza passare poi alla nomina degli assessori. Il pli a sua volta si impegnava a formare comunque la nuova giunta nell'ambito dei sottoscrittori di tale accordo.

Giuseppe Rovere si è trovato in questa favorevole posizione malgrado il suo partito avesse subito una dura sconfitta durante le ultime elezioni (a Sanremo ha perso ben 3 consiglieri: da 5 è sceso a due), perché nell'ambito del consiglio comunale si sono formati due gruppi contrapposti di 18 consiglieri ciascuno. Da una parte i comunisti (9), «Nuova Sanremo» (6) ed i socialisti (3) e dall'altra la dc (14), il psdi (2), i repubblicani (1) e l'indipendente Asseretto. I liberali erano dunque determinanti per entrambi gli schieramenti. Hanno scelto il secondo.

r. o.

Non chiude il Fermi di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 settembre.

(g.m.) *L'Istituto tecnico commerciale Enrico Fermi continuerà la propria attività e domani verrebbero iniziati gli esami di riparazione, sospesi per lo sciopero degli insegnanti che avevano ricevuto il preavviso di licenziamento.*

Stamane la direzione dell'Istituto albenganese ha diffuso un comunicato che afferma: «Tenuto conto delle continue e giuste richieste degli interessati di dar subito inizio agli esami di riparazione; preso atto che nella riunione assembleare dei genitori, avvenuta il 5 settembre, è stata chiesta all'unanimità la continuazione dell'attività dell'Istituto ed è stata assicurata una pressione e costante collaborazione; constatato che gli alunni, riuniti in assemblea il 6 settembre, hanno auspicato di poter proseguire gli studi presso questa scuola: si comunica che, nonostante i gravi problemi economici esistenti e nell'intento esclusivo di soddisfare i giusti diritti degli alunni, l'Istituto continuerà a funzionare». E' pertanto da considerarsi annullata la lettera inviata agli insegnanti il 9 luglio scorso.

La direzione dell'Istituto ha precisato che la lettera di preavviso di licenziamento inviata agli insegnanti, come previsto dal contratto di lavoro, aveva carattere puramente cautelativo e che lo sciopero degli insegnanti non era giustificato».

Stamane i professori non si sono presentati e la direzione ha convocato telegraficamente il rappresentante sindacale, professor Adelio Anfosso, per comunicargli le decisioni prese. Il preside, Mario Rembado, ha detto che per domani mattina è possibile dare inizio alla sessione di esami.

Il delitto di domenica a Sanremo, nel borgo della Pigna

Continua a negare l'amante della donna assassinata a pugni e calci nel suo alloggio

Gaetano Inzana, 26 anni, viveva da alcuni mesi con Luigia Menza, 53 anni, madre di quattro figli - «L'ho trovata in quello stato — ha detto — non sono stato io» - «La picchiava in continuazione», accusa però un'amica della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 settembre.

Continua a proclamarsi innocente il presunto omicida di Luigia Oliva Menza, la donna di 53 anni, madre di 4 figli, barbaramente assassinata a calci e pugni nel pomeriggio di ieri.

Il giovane, che da alcuni mesi conviveva con la vittima, Gaetano Inzana, 26 anni, è stato interrogato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mariano Gagliano, alla presenza del suo legale, avvocato Natale De Francisi. Le dichiarazioni dell'Inzana sono coperte da segreto istruttorio, ma il giovane, da quanto è trapelato, si ostina a negare sostenendo un alibi che dovrebbe far acqua da tutte le parti.

Verso le 17,50 di ieri l'Inzana si presenta disperato nella vicina sede della Croce Rossa: «Correte, la mia amica sta male — dice agli infermieri, — cola sangue, bisogna portarla in ospedale». I militi accorrono con una barella portata a braccia: la Menza infatti abita a circa cento metri da loro, in via Prudenza 1, un misero vicolo del vecchio borgo della «Pigna». L'abitazione, un'unica stanza suddivisa con paretie in legno, è al pian terreno. La donna, ormai cadavere, è distesa su una brandina: ha il viso, le gambe, il petto gonfi e pieni di lividi. Indossa, fatto strano, un abitino a fiori che non presenta tracce di lacerazioni. Tutto intorno sulle pareti, accanto al lavabo, vi sono macchie di sangue e ciocche di capelli. Lo stesso Inzana (dirà poi al maresciallo Giuliano che ha condotto le indagini: «Ho cercato di aiutarla e mi sono macchiato») ha vistose macchie di sangue sui pantaloni. Il professor Alessandro Grappiolo, ufficiale sanitario del comune, dopo una prima ispezione del cadavere, fa risalire l'ora del decesso alle 15 circa.

«*Non l'ho uccisa io* — avrebbe dichiarato il giovane alla polizia —. *Sono rincasato verso le 14,30. Ho visto che stava male. Le ho chiesto di dirmi chi l'aveva conciata in quel modo. Non mi ha risposto e non ha voluto che chiamassi un medico. Allora mi sono disteso accanto a lei sul letto e mi sono addormentato*». Il presunto omicida sosterrebbe di essersi addormentato e soltanto al risveglio, vista l'amica esanime, si sarebbe deciso a recarsi nella vicina sede della Croce Rossa. «*Portatela all'ospedale, chiamate un dottore*», continuava a ripetere ai militi malgrado questi gli rispondessero che l'amica era ormai morta.

I vicini di casa sono invece più implacabili, accusatori dell'Inzana: «*L'ha sempre picchiata selvaggiamente* — dice Piera Bianchetti, molto amica della vittima —, *la picchiava per pochi soldi. Lui non ha mai lavorato, vivendo di espedienti*».

Una ventina di giorni or sono la Menza, che lavorava come aiuto cuoca presso la pizzeria ristorante «Il tartufo» di piazza Erol Sanremesi, è stata ricoverata in ospedale perché violentemente percossa. Del caso si era occupata la polizia che conosceva il temperamento violento del giovane, ma la donna, presa dal terrore, non aveva voluto denunciarlo.

Luigia Oliva Menza è separata dal marito che vive con due figli a Trapani. Alcuni mesi or sono aveva ospitato nella sua casa l'Inzana, un pistoiese, che proveniva dalla Calabria dove aveva vissuto a lungo.

Dopo pochi giorni di permanenza a Sanremo il giovane, che aveva rubato una Vespa assieme a un amico, prende a pugni un vigile urbano. Viene processato per direttissima e condannato a 10 mesi di reclusione. Ottiene i benefici di legge perché incensurato.

Il magistrato inquirente, che ha trasformato il fermo dell'Inzana in arresto quale indiziato di omicidio, sta ora indagando anche sul passato del giovane.

Intanto, in merito alla dinamica del delitto, si affaccia l'ipotesi più probabile: l'Inzana deve aver picchiato l'amica, per l'ennesima volta, durante la notte tra sabato e domenica (il professor Grappiolo ha rilevato che le ecchimosi, anche quelle che hanno tumefatto il volto, risalgono ad almeno 12 ore prima della morte). Durante il pranzo deve aver sbattuto la testa della donna contro il muro (questa era l'unica macchia fresca), mettendosi poi a dormire. La poveretta nel frattempo moriva.

Renato Olivieri

Luigia Menza, la donna uccisa e il presunto assassino, Gaetano Inzana, arrestato

Padre e figlia feriti in uno scontro fra auto

Pontinvrea, 8 settembre.

(b. b.) Tre feriti nello scontro fra due auto lungo la provinciale che da Pontinvrea conduce a Giovo Ligure. Sono Adriano Tagliavacchi, 54 anni, di Genova, via De Sansoni 17, la figlia Gilda, 26 anni, e Franca Carità, 40 anni, Savona, via Calamaro 3.

Padre e figlia viaggiavano verso Pontinvrea. La loro vettura, secondo una prima ricostruzione, sarebbe sbandata, invadendo la corsia opposta e andando a urtare contro l'auto di Franca Carità. I tre feriti sono stati trasportati al San Paolo di Savona. Per Adriano Tagliavacchi e la figlia la prognosi è di due mesi ciascuno.

Sanremo: così orientate le indagini

Una bravata di teppisti l'incendio dello yacht

Nella notte fra sabato e domenica le fiamme si sono sviluppate in una imbarcazione inglese e in un cantiere edile - 10 milioni di danni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 settembre.

(r.o.) *Attive ricerche sono in corso da parte di polizia e carabinieri per scoprire gli ignoti che la notte scorsa hanno dato fuoco ad uno yacht battente bandiera inglese, ancorato nella rada di Sanremo, e ad un cantiere edile costruito nella periferia della città. probabilmente si tratta di teppisti che hanno voluto compiere una bravata.*

La notte scorsa, erano circa le 3, vigili del fuoco e marinai della capitaneria di porto sono intervenuti a bordo del «Jean», un due alberi lungo 15 metri, del valore di 50 milioni, di proprietà dell'industriale inglese James Jibbson. Un'alta colonna di fumo usciva dalla poppa dell'imbarcazione. L'incendio, di cui non si conosce ancora la causa, era divampato sotto coperta e stava devastando la cabina, avvicinandosi alla sala macchine. A bordo, fortunatamente, non si trovava nessuno: James Jibbson era rientrato a Londra il giorno prima.

Per poter domare le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto rompere tutti gli oblò dello yacht. Il fuoco ha distrutto tutto l'arredamento (tra cui numerosi quadri di valore), danneggiando anche lo scafo. Le autorità marittime escludono che si sia trattato di un incidente: l'impianto elettrico era intatto e a bordo, come si è detto, non c'era nessuno. Qualcuno, deve aver appiccato il fuoco di proposito. I danni superano i sette milioni.

Sempre la notte scorsa un altro incendio, anch'esso di presunta natura dolosa, è divampato in un cantiere edile di via Santo Stefano, una zona molto popolata, dove l'impresa di costruzioni «Edilsola» è impegnata nella realizzazione di un edificio di 4 piani. Quando i vigili sono intervenuti, delle strutture esterne della costruzione rimanevano ben poco: tutte l'armatura della casa e la palizzata in legno di protezione erano distrutte. Si calcola che i danni superino i due milioni di lire.

Dai carabinieri di Albenga

Commerciante [illegible] una rapina: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 settembre.

(g.m.) I carabinieri hanno denunciato per simulazione di reato un commerciante albenganese, Antonio Palermo, via Torlaro 18-4, che aveva raccontato di aver subito una rapina. In realtà con questo stratagemma intendeva nascondere un'avventura [illegible].

Il Palermo si era presentato [illegible] ai carabinieri [illegible] sulla via Aurelia, in prossimità di Ceriale. [illegible]

Alcuni particolari hanno però tradito il Palermo che non è riuscito a fornire ai carabinieri spiegazioni convincenti, ed ha finito di aver inventato la storia.

Buca un muro ladro arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 8 settembre.

(g.m.) [illegible]

L'incidente domenica presso Carcare

Muore nell'auto la moglie dell'industriale Grondona

La vettura, condotta dal marito, si è schiantata contro un albero
L'uomo è in gravi condizioni - La famiglia molto nota a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 8 settembre.

(b. b.) *L'auto di un noto industriale di Savona, il commendatore Giovanni Grondona, 61 anni, con a bordo la moglie Lidia Viola, di 57, è andata a schiantarsi contro un albero sul lato destro della statale 29, fra Altare e Carcare. La donna è morta sul colpo a causa dello sfondamento della cassa toracica. Suo marito è ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi riservata a causa della frattura della gamba destra e trauma cranico. In giornata le sue condizioni sono leggermente migliorate.*

L'incidente, dovuto con ogni probabilità ad un malore del conducente, è avvenuto in località Vispa di Carcare nella mattinata di ieri. I due coniugi stavano rientrando a Savona dove abitano in piazza Leon Pancaldo 3/4, provenienti da Cairo Montenotte dove avevano trascorso un breve periodo di vacanza nella loro casa di via Roma.

In un tratto di rettilineo la vettura dell'industriale è stata sorpassata da un'altra auto. «Ho visto la macchina che mi sorpassava — *ha detto il dottor Grondona* —, poi mi si è annebbiata la vista e mi sono mancate le forze». *L'auto, rimasta priva di controllo, ha sbandato e si è schiantata contro un albero.*

Gli agenti della polizia stradale di Carcare hanno estratto a fatica i due coniugi dalle lamiere contorte.

Giovanni Grondona aveva lasciato da qualche tempo la direzione dell'azienda che porta anche il nome della moglie (produzione di asfalti, materiali edili e termo acustici) al figlio, dottor Giuseppe.

E' mancato il numero legale

I dc abbandonano l'aula Varazze è senza Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 8 settembre.

(s.ch.) Varazze non ha ancora il nuovo sindaco. Nella seduta consiliare di sabato sera, infatti, la democrazia cristiana ha fatto mancare il numero legale per l'elezione del primo cittadino e della giunta. I dodici consiglieri dc hanno abbandonato l'aula sotto i fischi del pubblico.

Secondo l'accordo tra le forze politiche interessate avrebbe dovuto nascere un'amministrazione retta da una maggioranza pci, psi, pri e indipendenti del gruppo Ancora (18 seggi su 30). Anche Varazze, tradizionale roccaforte democristiana, sarebbe stata governata da una giunta di sinistra.

In consiglio le cose sono andate in modo diverso. Non si è presentato l'indipendente Francesco Venturino, tenuto lontano dall'aula consiliare, secondo quanto dichiarato dall'altro rappresentante dell'Ancora, Ghigliazza, da motivi di famiglia. Dopo le dichiarazioni dei vari capigruppo, i rappresentanti della dc hanno lasciato i lavori. Secondo la legge, in prima convocazione sono necessari i due terzi dei consiglieri per eleggere sindaco e giunta. In seconda convocazione, invece, bastano la metà più uno degli eletti. «E' stato detto che è possibile governare Varazze anche senza la dc — ha dichiarato il democristiano Ghigliotti poco prima di abbandonare l'aula —. Ebbene, provateci a farlo senza di noi».

In realtà il motivo di polemica è rappresentato dalla posizione di Francesco Venturino. L'anziano leader degli indipendenti, un gruppo che nacque da una scissione della dc, contribuirà ad eleggere un sindaco comunista? «E' quello che vogliamo verificare», dice convinto un esponente dc.

Il presidente dell'assemblea, l'ex sindaco Laiolo, ha riconvocato il consiglio per giovedì sera. «Allora — ha detto Laiolo in chiusura di lavori, rivolto al comunista Busso — probabilmente ti chiameremo sindaco». Oltre a Busso, candidato per la carica di primo cittadino, della nuova amministrazione dovrebbero fare parte i socialisti Puriotti e Prolli, i comunisti Pietropaolo e Botta, il repubblicano Franchi e l'indipendente Ghigliazza. Secondo le forze della nuova maggioranza, giovedì sera Venturino si presenterà regolarmente in aula, per votare la nuova giunta, o perlomeno per assicurarle una benevola astensione.

E' stata rinviata invece la grande isola pedonale

Savona: rivoluzione nel traffico con nuovi "sensi unici,, in centro

Riguardano via Niella e Montenotte, e forse le vie Guidobono, Giuria e Corsi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

(s. s.) Nuovi sensi unici, nel centro della città, per favorire un più ordinato e scorrevole traffico.

Dovrebbero entrare in funzione entro la fine del mese e riguarderanno via Niella, via Montenotte e, molto probabilmente, anche via Guidobono, via Pietro Giuria e via Luigi Corsi. In tal modo troverà ulteriore applicazione, il «piano di ristrutturazione della viabilità cittadina» che il consiglio comunale ha approvato lo scorso inverno.

I nuovi sensi unici avranno questa direzione: via Niella e via Guidobono da mare a monte; via Montenotte da monte a mare; via Pietro Giuria; via Luigi Corsi dal porto al torrente Letimbro.

Per quanto riguarda, invece, la grande «isola pedonale» del centro città tutto è stato rinviato a data da destinarsi. Prima della sua entrata in funzione dovranno, infatti, essere realizzati capaci parcheggi periferici, potenziati i servizi di pubblico trasporto, trasferito il mercato del lunedì e trovate soluzioni ai molteplici problemi di commercianti ed artigiani.

Intanto si potenzia il corpo dei vigili urbani. Completato praticamente l'organico (oggi i vigili, compresi il comandante ed i sottufficiali sono 95, quattro in meno del previsto) si sta provvedendo alla loro mobilità. In questi giorni il Corpo è stato dotato di sei motovespe «125» che, come precisa il comandante Manna, verranno utilizzate per il trasferimento dei vigili dal comando alle località periferiche. «*Utilizzando le "Vespe"* — dice il dottor Manna — *i vigili potranno raggiungere più celermente i vari quartieri e spostarsi più rapidamente da uno all'altro. Quando raggiungeranno le zone ad essi destinate continueranno a piedi il normale servizio. Le moto pesanti, che sono otto, serviranno, invece, soltanto per i servizi lungo le strade di grande traffico come l'Aurelia e la nazionale Piemontese*».

La denuncia del presidente Locci e dei sindacati

Grido d'allarme per l'ospedale S. Paolo "Da novembre resteremo senza soldi,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

(n. s.) *L'ospedale «San Paolo» può garantire il pagamento degli stipendi al personale sino a tutto ottobre. Per altri nosocomi la situazione è, invece, ancor più drammatica: non si sa se riusciranno a far fronte agli impegni di settembre. Il problema è all'esame delle organizzazioni sindacali, dei consigli di amministrazione degli ospedali, e della giunta regionale la quale, per mancanza di mezzi, non sa come far fronte ad una tale situazione.*

Il «San Paolo» a fronte di entrate mensili per 540 milioni (pari cioè al contributo che gli viene versato attraverso la Regione) ha una spesa consolidato, minima, di 700 milioni per cui ogni mese registra un deficit di almeno 160 milioni che, mancandogli altre entrate, non sa come coprire. L'accumulo di tali passività diventa di mese in mese sempre più insostenibile per cui, come dice il presidente commendator Tullio Locci, non è certo che si riescano a pagare gli stipendi di novembre e successivi. «La situazione è, a dir poco, drammatica. Anche se riuscissimo a pagare i dipendenti non sapremmo come far fronte alle esigenze dell'assistenza. Se lo Stato non interviene sarà la paralisi dei servizi ospedalieri. La Regione sta esaminando il problema ma non sappiamo come riuscirà a risolverlo. L'avvenire è assai buio».

Le organizzazioni sindacali che già lamentano una notevole insufficienza di personale (e nuove assunzioni non possono essere effettuate essendo in vigore una legge regionale di «salvaguardia» che impedisce, in attesa dell'approvazione del piano ospedaliero, qualsiasi nuova spesa) sono vivamente preoccupate per questa situazione ed hanno chiesto un incontro con l'assessore regionale alla sanità Dosio.

«Ai sindacati — *afferma Locci* — ho fatto pervenire una nota sulla situazione del nostro ospedale, sulle sue necessità e sui suoi problemi. Anche i partiti si stanno interessando della questione e speriamo che le cose possano rapidamente migliorare. Altrimenti saremmo costretti a chiudere».

In questo quadro si inserisce anche il problema della farmacia del «San Paolo» che da sempre svolge il servizio notturno (oltreché diurno). Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, per ragioni diverse, non ultima quella del personale, ha ravvisato l'opportunità di rinunciare a tale servizio. «E' evidente — osserva però il presidente del "San Paolo" — che la farmacia notturna, l'unica della città, continuerà a funzionare sino a che non sarà trovata un'altra soluzione che garantisca tale servizio, noi siamo disponibili per una turnazione tra tutte le farmacie o per una diversa impostazione della questione ma è chiaro che non bloccheremo un servizio sociale di tale importanza».

SIPARIO SUL XV EUROFESTIVAL DI SANREMO DEI RAGAZZI

PIERO NEGRO di Alassio golden boy della canzone

Piero Negro al momento della premiazione. Il cappotto di pelle che indossa è un capo della pellicceria Annabella di Pavia. [illegible]

La piccola [illegible] (Bergamo), di 8 anni, [illegible] XV Eurofestival di Sanremo. [illegible]

La quindicesima edizione del Festival di Sanremo dei ragazzi, svoltosi nei giorni scorsi, ha visto emergere come un dominatore Piero Negro, un giovanissimo interprete di Alassio, del resto già applaudito e premiato a Sanremo nell'edizione 1974 della manifestazione.

Piero Negro, che ha 14 anni e studia da 7 pianoforte e canto con il M° Pippo Barzizza, si è esibito come ospite d'onore ribadendo e confermando qualità di primissimo ordine. «Negro» ha detto di lui Barzizza, subito dopo la manifestazione «è molto molto bravo, ha una cultura musicale e pratica enorme ed ha anche il dono della presenza che, in teatro, ha la importanza che tutti sappiamo. Per me Piero Negro è già in grado, come cantante e come pianista di realizzare — con gente alla sua altezza — un complesso orchestrale di altissima classe, alla maniera di Bruno Martino, per intenderci».

Piero Negro, che si conferma con queste credenziali, sottoscritte da un musicista della sensibilità e dell'esperienza del famoso maestro ligure ha ottenuto negli ultimi anni riconoscimenti e consensi in tutte le manifestazioni cui ha preso parte. Piero, per esempio, ha vinto l'Eurofestival di Sanremo dei ragazzi 1974, ha vinto un «Jolly d'Oro» e, non molte settimane orsono, ha trionfato in «Spacca 15», una manifestazione nazionale promossa da Pippo Baudo ed alla quale hanno partecipato ben 160 voci giovani di tutta Italia.

A Piero Negro, autentico golden-boy della canzone, è stata assegnata la Coppa della Amministrazione provinciale d'Imperia e il prezioso cappotto di pelle con collo di pelliccia messo a disposizione degli organizzatori dalla Pellicceria Annabella di Pavia.

Vivo successo della Marcia sui sentieri napoleonici

Un nonnino fuggito da casa per fare la sua camminata

Andrea Zerbino, 82 anni, si è alzato all'alba per potersi iscrivere all'insaputa dei parenti - Il vincitore è un turista milanese (tempo due ore e 17 minuti) - Tanti i bambini - Soste con panini e allegria per rifocillarsi

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 8 settembre.

Puntuali come orologi svizzeri i circa cinquecento concorrenti della terza Marcia sui sentieri napoleonici, organizzata dal comitato civico di Cairo e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», sono partiti da piazza della Vittoria a Cairo per raggiungere Dego e ritornare, attraverso crinali impervi e ripide discese a Cairo dove era fissato l'arrivo. Gli iscritti erano molti di più e provenivano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, ma qualcuno ha preferito rinunciare a causa dell'acqua che è caduta per pochi minuti alla partenza.

Non così Andrea Zerbino, 82 anni (*«sergente maggiore degli Arditi»*, tiene a precisare) che è arrivato al posto di partenza quando albeggiava, dopo essere scappato di casa nella notte all'insaputa dei parenti contrari alla sua partecipazione alla marcia, poiché temevano che lo sforzo potesse influire negativamente sulla sua salute. E' giunto invece al traguardo in ottime condizioni ed ha percorso gli ultimi cinquanta metri a passo di carica. «Ho dovuto *fare tutto in gran segreto* — ha detto con un sorriso malizioso — *i miei mi avevano proibito di partecipare alla marcia. Temevo che andassero a controllare l'elenco degli iscritti. Mi sono alzato nel cuore della notte e mi sono iscritto pochi minuti prima di partire quando non avrebbero più potuto impedirmelo*».

Cairo. Alla marcia con salame e buon vino. Una piccola camminatrice: Anna Consiglio, otto anni

Il tracciato della marcia ricalcava fedelmente i sentieri percorsi dai soldati francesi al comando di Napoleone per raggiungere Dego, dove affrontarono e sconfissero le truppe austro-piemontesi. Al castello di Dego soldati in costume dell'epoca hanno atteso il passaggio dei concorrenti per rifornirli di cibi energetici e, con vecchi fucili alla mano, per vistare il cartellino di controllo.

Il percorso era lungo 27 chilometri, *«più lungo del previsto* — ha detto don Sandro Rossi che ha curato la regia della manifestazione in modo eccellente — *ma non vi era altra soluzione»*. Quasi tutti i partecipanti, comunque, sono giunti al traguardo senza troppe difficoltà. Il primo è stato un turista milanese, Santino Furlan, di 38 anni. Era il suo ultimo giorno di vacanza in Liguria e l'ha dedicato alla marcia. Per raggiungere il traguardo ha impiegato due ore e 17 minuti, seguito da Renzo Mozzone, 23 anni, di Cairo.

Ottima l'organizzazione alla quale hanno collaborato i locali circoli ricreativi Pablo Neruda e Progresso e libertà, la Croce bianca e le amministrazioni comunali di Cairo e Dego.

Per l'occasione le poste hanno emesso uno speciale annullo filatelico. Costantino Miotto, postino della marcia, ha trasportato nel suo capace zaino migliaia di cartoline con l'effigie di Napoleone, sulle quali ad ogni posto di controllo faceva apporre un timbro.

All'arrivo i marciatori sono stati accolti da alcune migliaia di persone, tra cui molte madri in trepida attesa dei loro bambini in gara. Il primo fra questi ultimi a raggiungere il traguardo è stato Claudio Briano, 10 anni di Cairo, seguito a non molta distanza da Anna Consilio, 8 anni, di Savona che ha preceduto i genitori.

Fra gli anziani, Antoni Aliri, 78 anni di Valleggia è stato il primo a raggiungere il traguardo con l'ottimo tempo di tre ore e 29 minuti. *«Avevo scommesso una cena con gli amici che sarei arrivato primo fra gli anziani* — dice — *scrivete il mio nome sul giornale altrimenti non ci credono»*.

Il decano della marcia è stato Guido Verzoletti, 80 anni, da Savona. E' giunto in tutta calma, anche se un po' provato, al traguardo. Rossanna Cerretti di soli quattro anni è stata la più giovane concorrente. *«Mi hanno portata un po' sulle spalle»* ha ammesso al traguardo.

Guerrina Piombo, la prima fra le concorrenti femminili ha battuto allo sprint il marito Giovanni sul traguardo.

A tutti i concorrenti è stato dato in omaggio la riproduzione di una vecchia stampa e una medaglia con il conio delle monete fatte emettere da Napoleone per celebrare la vittoria.

Bruno Balbo

Antonio Alliri (da sinistra) e Santino Furlan (con occhiali)

Andrea Zerbino, il nonno «scappato da casa»

Per 2 a 1 nella trasferta di Cuneo

Il Savona non si ferma Ha vinto anche stavolta

I gol segnati da Buscaglia e Robbiati - E' il settimo risultato utile consecutivo - Soddisfatto commento dell'allenatore Bodi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 settembre.

(s. ch.) Settimo amichevole e settimo risultato utile consecutivo per il Savona: i biancoblù hanno nuovamente battuto il Cuneo. Al Valerio Bacigalupo fu un 4-0, sul campo dei piemontesi è stato un 2-1. Per primo ha segnato «Bubu» Buscaglia, al termine di una bellissima azione collettiva; poi ha pareggiato il Cuneo su calcio di rigore (a parere di Bodi inesistente). Il Savona, infine, si è riportato in vantaggio con un gran tiro da fuori area di Robbiati, deviato nella propria porta da un difensore locale.

Il primo commento del tecnico biancoblù: *«Abbiamo giocato bene, al nostro modo, solo per una ventina di minuti, ma questo è bastato per assicurarci la vittoria. In seguito l'atteggiamento del direttore di gara ha innervosito i ragazzi: abbiamo allora preferito non forzare e non rischiare, limitandoci a portare a casa il 2-1»*.

Nel Savona era assente Pisano, tenuto a riposo su consiglio del dottor Iacovacci. Bodi ne ha approfittato per sperimentare uno schieramento più difensivo, con tre marcatori (Agnetti, Budicin e Martinez), e lo spostamento di Martinello a centrocampo. *«Il Cuneo, dopo i quattro gol rimediati a Savona* — dice ancora Bodi —, *aveva una gran voglia di rifarsi davanti al suo pubblico. Si è impegnato e ha fornito una prestazione interessante, ma siamo riusciti ugualmente a spuntarla»*.

In casa del Savona, dunque, tutto procede bene in vista dell'inizio del campionato. Basta ricordare i risultati delle amichevoli: 0-0 ad Alassio (prima uscita stagionale) contro l'Imperia di Chico Hanset; 9-1 ad Acqui con la Bollente, una formazione di prima categoria; 2-2 in casa contro il Varese (esordio al Bacigalupo); 1-0 ad Ovada contro i locali; 3-0 e 4-0, sempre al Bacigalupo, rispettivamente contro Acqui e Cuneo, due formazioni del girone A di quarta serie, che saranno avversarie dei biancoblù anche in campionato; infine, la vittoria in trasferta di ieri (2-1).

Domani Gigi Bodi riprenderà gli allenamenti al campo di Legino. Verrà recuperato anche Pisano.

Mercoledì sera, per il Trofeo Martinengo, al quale partecipano anche la Veloce di Tullio Pierucci e l'Albissola di Mino Persenda, il Savona incontrerà il Vado allenato da Giancarlo Tonoli. Domenica 14, sempre in notturna e sul terreno dello stadio savonese, i biancoblù saranno di fronte all'Entella degli ex Fossa e Borri.

Mercoledì 17 gran gala finale contro il Genoa di Simoni. Quattro giorni dopo, domenica 21, saranno aperte le ostilità ufficiali a Novi Ligure, contro l'ex squadra del commissario straordinario Mario Robbiano. Anche i tifosi sono sul sentiero di guerra. A Cuneo la maggioranza del pubblico era di parte ospite: a Novi i ricostituiti clubs biancoblù (sede nei locali del «circolo» di piazza Diaz) andranno con un treno speciale sportivo «come ai bei *tempi della serie B*», commenta Pino Monti.

Buscaglia e Robbiati autori dei gol contro il Cuneo

Per la Sanremese buona prova a Pistoia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

(s.s.) Amichevole per la Sanremese sul campo del Pistoia, dove Brenna ha impostato una gara da trasferta, tipica di collaudo in vista del torneo. Il provino è servito ottimamente, salvo la distrazione all'ultimo minuto che è stata il gol dell'1 a 0. Molto bene sono andati Perio e Chiari. Quest'ultimo, impiegato da centrocampista, come si era ventilato nel mese di agosto. Sufficiente collaudo per il portiere Galbiati: non ha avuto un lavoro massacrante, ma è risultato immune da pecche, nelle azioni in cui è stato chiamato in causa.

Bene impostata la «ragnatela» a centrocampo, ad opera di Masia, Bigato, Brutto, Chiari, Ventura, con inserimenti dei difensori. Potrà fruttare punti fuori casa. Poco convincente, invece, l'idea di Brenna di sacrificare una «punta» che a turno può essere Scaburri, Tonoli e Migliorati. Possono giocare tutti e tre, affidando ad uno compiti di raccordo.

ALASSIO Rinaldo Agostini, 19 anni, alfiere del circolo nautico «Al mare» di Alassio, si è aggiudicato il titolo di campione ligure, prima zona, per la classe «Lasers».

SAVONA Questa sera, organizzata dalla Confesercenti avrà luogo, alle 21, presso i salesiani, una assemblea dei commercianti del settore tessili ed abbigliamento.

La vittoria per autorete avversaria

Un'Imperia "così così,, ha sconfitto il Canelli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 settembre.

(b. v.) Con una prestazione a «corrente alternata» l'Imperia, che non ha del tutto bissato la bella prova fornita contro il Genoa, ha battuto ieri sera la tecnica e quadrata squadra del Canelli, per 1 a 0 con autorete di Feria al 15'.

I nerazzurri hanno così posto le premesse per superare il turno eliminatorio di «Coppa Italia», ma perché ciò avvenga dovranno battere, mercoledì sera, l'Albese con uno scarto di almeno due reti. La cosa non appare impossibile se l'Imperia giocherà come nella prima mezz'ora dell'incontro contro il Canelli: per trenta minuti i nerazzurri hanno messo in mostra un gioco ad alto livello, con un netto controllo a metà campo ed una difesa ermetica tanto che il portiere Chiaravalle non è stato impegnato una sola volta.

La squadra era scesa in campo nella seguente formazione: Chiaravalle; Marinelli, Poplai; Natta, Rosso, Caprile; Catroppa, Gittone (Panizzi dal 60'), Geremia, Pacciani, Guidelli.

La bella prova iniziale dei nerazzurri era resa maggiormente meritoria dal comportamento del Canelli, una squadra quadrata, dotata di buona tecnica e di molto mestiere. L'Imperia, ripetendo un punto debole già lamentato lo scorso anno, non ha saputo cogliere nella prima mezz'ora di gioco il frutto della propria superiorità: la rete decisiva è stata infatti segnata da un terzino avversario, Feria, che al 15' ha nettamente deviato in rete un violento traversone di Gittone.

E' stato poi il Canelli a venire fuori, favorito da un netto calo del centro campo imperiese dove Gittone si è gradualmente spento, fino a dovere uscire definitivamente per un doloroso strappo muscolare. La partita si è comunque mantenuta interessante ed i due portieri sono stati ripetutamente impegnati: il Canelli ha avuto la sua migliore occasione al 42' quando Chinaglia, trovatosi libero per una serie di errori della difesa locale, ha tirato fuori da pochi passi.

Stesso andamento nella ripresa: i piemontesi hanno premuto a lungo e diverse volte Chiaravalle, imitato dal portiere del Canelli, Genovese, ha dovuto intervenire per salvare la propria rete. L'Imperia è nuovamente emersa negli ultimi 15 minuti fallendo di poco il raddoppio con Catroppa.

A fine partita i tifosi erano soddisfatti, anche tenendo conto del fatto che i nerazzurri, dopo le inaspettate defezioni di Renzi e Soro, hanno dovuto giocare privi di Gazzano e di Sobrero.

In definitiva un'Imperia sulla buona strada, ma che deve ancora trovare il proprio assetto definitivo, anche in conseguenza delle troppe assenze forzate che hanno finora impedito ad Hanset di varare una formazione veramente completa. L'allenatore ha dovuto immettere in squadra due elementi come Panizzi e Caprile, ottimi ma in notevole ritardo di preparazione.

Un'azione di Geremia nella partita Imperia-Canelli

Il Loanesi esce invece sconfitto dal Vado

Un esame superato a pieni voti la vittoria dell'Albenga a Taggia

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 settembre.

(g. m.) Un Albenga piacevole nella manovra, apprezzabile per grinta e decisione, ha superato in trasferta la formazione dell'Argentina di Arma di Taggia, nel primo turno di Coppa Italia dilettanti. I bianconeri di Tonelli non erano ancora riusciti a disputare una partita di prova e l'incontro di Taggia era atteso con notevole interesse.

La vittoria conseguita costituisce un esame superato a pieni voti, che meritava un punteggio più vistoso di due a zero considerando un gol inspiegabilmente annullato e due traverse colte durante la partita. I maggiori entusiasmi giungono dai tifosi che non erano più abituati a vedere i loro beniamini impegnati con grinta e determinazione. Pino Bonatti, uno dei portavoce della tifoseria ingauna, è ottimista senza riserve: *«Quest'anno ci toglieremo qualche soddisfazione* — dice —. *Il livello del campionato non sarà molto elevato ma l'Albenga avrà degne avversarie nell'Ospedaletti, Riccardese e Levante Gruppo C. E' prematuro quindi mettere ipoteche sul campionato, ma non avremo certamente delusioni recenti come nelle ultime due annate»*.

I tifosi sono positivamente impressionati, oltre che dalla nota pericolosità di Tonelli, dalle doti di Tirico, molto attivo in fase di appoggio, dalla potenza dello stopper Casu e del centravanti Crosa, dalla crescita tecnica ed agonistica di Ferrara. Meno fortunato invece Fellegara, che giocava contro gli ex compagni e forse si è emozionato, mentre Beltramo non è parso ancora in possesso di tutti i mezzi tecnici: Capra, schierato nel finale, non ha potuto essere valutato a pieno.

Nel complesso, l'esibizione di Taggia ha dimostrato che l'Albenga ha condotto una campagna di acquisti molto accorta ed il valore reale della formazione dovrebbe vedersi in campionato.

Ha dovuto invece soccombere sul proprio terreno il Loanesi, trafitto per ben tre volte negli ultimi venti minuti dal Vado. Il risultato negativo non sorprende: l'allenatore rossoblù Mariani ha dovuto schierare quasi tutti i giovani della formazione juniores, poiché i dirigenti non hanno varato alcun programma per l'imminente stagione agonistica. La stasi dirigenziale non si è ancora risolta: vi sono state molte cessioni senza sostituzioni. Il presidente, Giovanni Masserio, pur senza grandi ambizioni, intende rafforzare la squadra ma il consiglio direttivo non si è ancora espresso definitivamente in proposito.

Paolo Tonelli

Pubblico record alla rassegna vinicola

Premiato a Quiliano il miglior "buzzetto,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

(n. s.) La signora Maria Cerro, di Montagna, ha vinto il concorso per il miglior «buzzetto», un tipico vino della zona, organizzato dal comune di Quiliano.

Migliaia di persone, giunte anche dalla riviera e dalle più vicine località del Piemonte, hanno assiepato per tutta la giornata il campo sportivo dove ha avuto luogo l'esposizione e la vendita del vino e dove si sono esibiti gruppi folcloristici.

Nel giro di alcune ore (la vendita, in mattinata, ha dovuto essere sospesa per evitare che le disponibilità andassero subito esaurite) sono state vendute oltre diecimila bottiglie (contro le cinquemila dello scorso anno) al prezzo di 600 lire l'una.

La produzione di «buzzetto», che in questi anni ha avuto un notevole rilancio, ammonta a circa seimila quintali.

Nel pomeriggio, presenti l'assessore regionale all'agricoltura Rum, Giorgio Gray e Vittorio Fiore (rispettivamente vice presidente e direttore dell'Associazione italiana enotecnici), l'assessore provinciale alle finanze Varaldo, il sindaco Picasso, e numerosi vignaioli, si è svolto un dibattito sui vini liguri e sulla vinificazione.

Nel concorso per il miglior «buzzetto» si sono piazzati al secondo ed al terzo posto, rispettivamente, Ettore Vigliola di Montagna e Virginio Bonelli di Rive. Seguono, nell'ordine, Armando Cavassuto di Montagna, Bruno Marabotto di Roviasca, Francesco Vigliola di Viarzo, Itala Scarrone di Tecci, Giacomo Montaldo ed Ernesto Morezio di Viarzo, Mario Bugna.

Spettacoli di oggi

GENOVA

ALCIONE: L'insegnante.
AMBASSADOR: Senza capo d'accusa.
AMBRA: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
ARISTON: L'uomo del banco dei pegni.
ASTOR: [illegible] di notte.
AUGUSTUS: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
ELIOS: Yakuza.
GIOIELLO: Storie di cinque [illegible].
GRATTACIELO: Buona fortuna maggiore Bradbury.
LUX: Le malizie di Venere.
NUOVO PALAZZO: Cipolla Colt.
OLIMPIA: Ultimo grido dalla savana.
ORFEO: Il cav. Costante Nicosia demoniaco.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: Per favore non toccate le vecchiette.
SMERALDO: La ragazza perversa.
VERDI: La paura dietro la porta.
UNIVERSALE: I quattro dell'apocalisse.
RAPALLO - GRIFONE: Un [illegible].
ITALIA: L'uomo di mezzanotte.
AUGUSTUS: [illegible].
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Quattro mosche di velluto grigio.
MIGNON: Il corsaro nero.
LUX: La regina più bella del mondo.
CAMOGLI - ODEON: Papillon.
RECCO - ANNA: I magnifici sette.
CHIAVARI - ASTOR: Poliziotto della brigata criminale.
CANTERO: [illegible] il telefono.
CENTRALE: Farfallon.
NUOVO: La ragazzina.
ODEON: Lilli e il vagabondo.
LAVAGNA - CANTERO: American Graffiti.

SAVONA

DIANA: Il re della mala.
ELDORADO: [illegible] diventa capo del servizio segreto.
ARS: E così sia.
ASTOR: Le malizie di Venere.
OLIMPIA: Los Angeles: 5° distretto di polizia.
JOLLY: Niente può essere lasciato al caso.
ALASSIO - COLOMBO: A tu per tu con una ragazza [illegible].
RITZ: La ragazza di [illegible].
DON BOSCO: I quattro moschettieri.
CAPITOL: [illegible].
MOULIN ROUGE: Carambola, filotto, tutti in buca.
ALBENGA - ASTOR: [illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'esorcista.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible].
ALTARE - VALLECHIARA: Un bounty killer a Trinità.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le grandi vacanze.
CRISTALLO: [illegible].
CERIALE - ODEON: Fra Diavolo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ONDINA: Circolo vizioso.
IDEAL: I lunghi giorni delle aquile.
LOANO - PERLA: Come divertirsi con Pepperino e Co.
LOANESE: Operazione Costa Brava.
STELLA: Agente 007 licenza di uccidere.
GIARDINO: C'eravamo tanto amati.
MILLESIMO - ITALIA: La professoressa.
LUX: [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Porgi l'altra guancia.
SPOTORNO - ARISTON: L'ambizione.
ASTRO: [illegible].
[illegible] - SABAZIA: [illegible].
VARAZZE - TEIRO: Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide.
TEIRO ESTIVO: La preda.

IMPERIA

CAVOUR: Piedino il questurino.
ROSSINI: Detective.
AMBRA: [illegible].
IMPERIA: I violini del ballo.
DANTE: Vieni vieni amore mio.
ODEON: [illegible].
BORDIGHERA - ZENI: [illegible].
OLIMPIA: Mash.
DIANO MARINA - DIANESE: Arabela.
PERGOLA: Là dove non batte il sole.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Storia di una monaca di clausura.
IMPERO: Chen, il dono del kung fu.